Giovedì 5 Settembre 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 212.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

DALLA CAPITALE

PER L'INDENNITÀ AI DEPUTATI.

Roma 4. — Si conferma la notizia che alla riapertura della Camera qualche deputato risolleverà la quistione dell'indennità pei deputati e proporrà che, ove i fondi manchino, vi si provveda con una congrua diminuzione della lista civile.

Il progetto relativo, occorrendo, si presenterebbe in occasione della discussione sul bilancio del Tesoro.

LE SCUOLE D'AGRICOLTURA.

Procedono attivamente i lavori al Ministero di agricoltura per il passaggio a questo Ministero delle scuole d'agricoltura ora dipendenti dal Ministero dell'istruzione.

IL RE AL VARO DELLA "BRIN,,

Roma 4. — Malgrado tutte le smentite si conferma che il Re si troverà presente al varo della corazzata *Benedetto Brin*, di cui sarà matrina S. M. la *Regina*.

I Sovrani serbi a Roma?

Roma 4. — Si ritorna a vociferare che entro il prossimo inverno i Reali serbi visiteranno i Sovrani a Roma.

Dalmati e croati.

I consigli dell'Austria — I pasticci del cardinale Rampolla.

Roma, 4. — Si assicura che l'ambasciata d'Austria presso il Vaticano ha consigliato il Vaticano stesso di cercare una via conciliativa per l'affare di S. Girolamo, per evitare gravissime conseguenze come quella di un nuovo incameramento di beni.

Il Collegio cardinalizio, che attribuisce anche questo nuovo insuccesso del Vaticano alla disgraziata politica del cardinale Rampolla, ha presentato vive doglianze al Papa.

Prete Pazman... fa il mulo — Disordine amministrativo.

Roma 4. — Il prete Pazman, che doveva partire per Zagabria, oggi ha dichiarato che non uscirà da S. Girolamo che cacciatone dalla forza.

Così dopo tante balordaggini commesse, il pretaccio croato vuol darsi anche l'aria d'un martire!

* * *

Nell'amministrazione di S. Girolamo furono riscontrati molti disordini.

E' strano che a S. Girolamo fungevano da computisti gli stessi computisti della Congregazione di carità, che si trova sotto inchiesta, i quali poi sono impiegati al Vaticano all'Ufficio del famoso *Buco Nero*.

Innanzi al Pretore.

Roma 4. — Stamane davanti al pretore fu discussa la causa del prete croato Pazmann, contro i dalmati, per violazione di domicilio e spoglio di possesso.

Costui dichiara pure che ricorrerà alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro la nomina del Commissario.

Gli avvocati dei dalmati impugnarono vigorosamente la validità della procedura, non riconoscendosi al Pazman alcuna veste legale.

Fu udito il pubblicista dalmata Alacevich che ribatte le accuse riguardanti la violazione di domicilio.

Il pretore sospese la seduta rinviando la sentenza a dopodomani.

La sala della Pretura era piena di dalmati, giornalisti e avvocati.

L'on. Gianturco ha telegrafato ad Alacevich, accettando con entusiasmo la difesa dei Dalmati in tribunale per la quistione di diritto.

Francia e Turchia in rotta.

Il ministro turco abbandona Parigi — Una dimostrazione navale?

Si ha da Parigi e da Costantinopoli che i malumori fra la Francia e la Turchia si fanno molto seri.

Munir Bey, ambasciatore ottomano a Parigi, conformandosi all'ordine ricevuto, tornerà a Costantinopoli.

Si dice che tre navi della squadra di riserva saranno armate immediatamente in vista della dimostrazione navale sulle coste della Turchia che è già stata decisa dal Governo onde indurre la Porta al componimento della vertenza franco-turca dei *quais*.

Le navi sbarcherebbero truppe in parecchi punti delle isole Sporadi che resterebbero occupati fino alla sistemazione definitiva.

NOTIZIE ITALIANE

Il solito triste romanzo.

Napoli 4. — La giovane tessitrice, Maria Cavalieri, bellissima bruna ventenne, che manteneva col suo lavoro la vecchia madre ed un fratello idiota, *fu sedotta* e poi abbandonata da uno studente in ingegneria che malgrado le promesse ed i giuramenti fatti sposò un'altra giovane.

La povera Maria assistette nella chiesa al matrimonio, gittò in faccia all'amante il grido di spergiuro e traditore, poi corse in casa e si precipitò nella cisterna, di dove fu estratta cadavere fra lo strazio della vecchia madre e dei vicini.

Gli scandali dell'aristocrazia.

Napoli 4. — In Camera di consiglio si discusse la querela per adulterio presentata dal nostro ministro plenipotenziario ad Atene duca D'Avarna contro la propria moglie principessa Dolgorouky che sarebbe stata sorpresa in flagranza col principe Galatro Colonna.

La causa è seguita con vivo interesse trattandosi di persone notissime nel gran mondo napoletano, e perchè essendosi la principessa sgravata circa dieci mesi dopo l'assenza del marito, questi non volle riconoscere la prole.

Su ciò deve anche decidere il tribunale.

La sequestrata di Palermo.

Circa la donna rinvenuta a Palermo in una carbonaia, si hanno questi maggiori particolari:

Essa era un'avvenente signorina. Venti anni fa si fidanzò ad un distinto ufficiale, che poi la trascurò perchè si invaghì della sorella di lei, Antonietta, che ora fu arrestata. — Le due sorelle si odiarono.

Il capitano partì, e la disgraziata perdette la ragione.

Sulla causa del sequestro nulla ancora si conosce precisamente.

L'anarchico Jaffei prosciolto e rimesso in libertà.

Milano 4 — L'anarchico Jaffei, oxdoganiere, estradato dalla Svizzera sotto l'imputazione di complicità nel regicidio di Monza, è stato prosciolto.

Stamane, dopo essere stato fotografato, è stato rilasciato in libertà, col termine di una settimana per raggiungere il confine; ove indugi più a lungo, sarebbe arrestato come disertore.

Un cotonificio in fiamme — Mezzo milione di danni — Morti e feriti.

Genova 4 — Stamane alle ore 4 si incendiò il grande cotonificio di Cornigliani che è rimasto quasi totalmente distrutto, nonostante i pronti soccorsi da Genova, Sampierdarena e Sestri Ponente.

I danni oltrepassano il mezzo milione; durante la estinzione rimasero feriti e ustionati diversi operai.

Certo Gerolamo Profumo, trasportato in gravissimo stato all'ospedale, vi è morto.

Pietro Corenzia, fuochista, è sparito; si teme sia perito in mezzo alle fiamme.

Epizoozia clericale? - Un prete falso monetario.

La questura sorprese a Cardito, villaggio presso Napoli, una fabbrica di monete d'argento false, tenuta dai fratelli Matarese con complicità del sacerdote sessantenne Ernesto Tajani e della sua domestica Maria Gelsomino. Nella stessa casa ieri l'altro avvenne l'omicidio di Antonio Angelini, ucciso dal suocero Pasquale Demicco.

I delegati e gli agenti poterono così facilmente sorprendere i falsari, fingendo di rovistare in seguito a quel delitto. Si sequestrarono torchi, acidi e parecchie centinaia di monete false da lire due, parecchi manuali francesi sulla galvanoplastica. Gli arrestati, fra cui il prete, *furono condotti nel carcere di Napoli*.

ECHI CINESI.

I BOXERS ALLA RISCOSSA?

La rivista tedesco-giapponese *Ost-Asien* conferma che tutta la regione del Pao-ting si trova sossopra, e pubblica un rapporto ricevuto dal Governo giapponese, secondo il quale il pagamento delle indennità ha eccitato nuovamente i boxers.

La rivista afferma che una banda di Lenchuang-hui si trova già a Shen-scib, a trecentocinquanta chilometri da Pechino. Essa è formata ormai da oltre ventimila boxers.

Nel mondo dell'arte.

All'Esposizione di Venezia — Luigi Nono.

(Collaborazione al Friuli).

A chi dalla sala in cui sono esposte le opere del Previati entri in quella del Nono, vien fatto di domandarsi col Petrarca:

" qui come venn'io e quando?.. „

Un visitatore un tantino filisteo che si scandalizza perchè in questa Esposizione « abbondano gli abbozzi ma scarseggiano i quadri » mi diceva: « Ah finalmente qui mi ci trovo e qui posso respirare liberamente! ».

E' il grido del cuore: attorno i quadri del Nono s'affollano volentieri i gruppi. I nostri giovani pittori agitati dalla smania della ricerca affannosa di nuovi effetti troppo spesso scivolano nell'impressionismo. E' stata una benefica reazione contro l'accademico, il liseiato e il leccato; ma al solito si esagerò. Non si può negare che il quadro solido, compiuto — ben tagliato, come dicono in gergo tecnico, appaghi quel *sentimento intimo* di armonia, di corrispondenza conveniente fra le parti, che noi altri latini abbiamo nel sangue. A parte la simpatia ispirata dai soggetti trattati, è fatto che la finitezza dell'esecuzione invita l'occhio e l'animo a riposare volontarie sulle tele del Nono.

La tecnica non ostenta nessuna faticosa arditezza novatrice; ma questo pittore è padrone del suo pennello e della sua tavolozza; e sa ottenere tutti gli effetti che vuole. Il Nono esplica con munificenza il suo temperamento di artista veneziano; al pari del Favretto deriva i motivi fondamentali delle sue opere da questa regione sorrisa da tanta luce di sole da tanto fulgore di memorie.

Valga quello che vale il paragone: A me pare che il Favretto sia il Goldoni della pittura, il Nono invece il Gallina. Nel primo la vita gioconda quale fiorisce nelle strette calli, nei canali e nei campielli della laguna è riprodotta col magico pennello di coloritore vivacissimo; nel secondo si riscontra minore esuberanza di forza, minore disinvoltura e franchezza, ma maggiore intensità emotiva. Se dovessi compendiare in un epiteto riassuntivo la pittura del Nono la direi *sentimentale*. Da tutte le sue tele *spira alcunchè* di flebile e di soave. Languidi tramonti, ampie e calme solitudini, scene di dolore temperato, figure meste e pensose: ma la melanconia del Nono non s'innalza fino a diventare tragica: è *idillica*. E' la melanconia romantica di Venezia, città di poeti e di sognatori.

Il vero fornisce a quest'artista argomenti svariati, riprodotti con grande sincerità. Talvolta il motivo appare un tantino cercato; si riscontra a quando a quando quell'esagerazione a cui i sentimenti in genere (ricordo il De Amicis della prima maniera) sono facilmente inclinati; ma l'esagerazione è secondo me un difetto (quando difetto sia) molto veniale in arte, perchè esagerare, nel caso del Nono, non è falsare. Quindi il godimento calmo e intenso che suscitano queste tele. Si caccia via come importuna la tentazione di esser critici, di analizzare. I quadri che ci stanno innanzi comprendono un periodo di venti anni, dal 72 al 92. Quanta varietà di tipi, di caratteri, di scene!

In tutti il colorito intonato, la sapienza del disegno e l'espressione del temperamento elegiaco dell'autore, le cui qualità fondamentali trionfano nel *Refugium peccatorum*. Una popolana, con la testa reclinata fra le mani, sta prostrata dinanzi al simulacro della Vergine. Tutta l'ampia tela è soffusa della soavità dell'ora mistica del tramonto autunnale che riflette i suoi aurei bagliori nelle onde vicine, mentre la brezza stacca, or sì or no, foglie ingiallite che vagolano per l'aria. — La scena semplice è impregnata di quella poesia che, per dirla con Dante, intenerisce il cuore. — Il colorito sobrio, la sapiente fusione di toni, quella mollezza quel languore umido rendono la tela potentemente suggestiva. Anche quella povera abbattuta sotto il peso dei ricordi, che effonde con muta eloquenza il suo dolore alla divina Consolatrice, sente il conforto dell'ora mesta; il turbine è passato.

Dolcissima è pure la tela Ave Maria. Una superba creatura, di quella bellezza bionda e molle e calda delle veneziane, tenendo al braccio un bambino, sta ritta davanti alla Vergine e mormora la preghiera della sera. Il corpo è *disegnato magnificamente*; le vesti coprono veramente le morbide membra.

Un po' leziosetta ma pure carina è la *morte del pulcino*.

Il concetto panteistico della vita reso famigliare dalla scienza moderna, ha suscitato la simpatia „pagana„ pegli animali così maltrattati dalla teologia cristiana.

La domanda paurosa che venti secoli fa si faceva l'autore dell'Ecclesiastico: — chi sa se lo spirito degli animali vada in su od in giù, — non ha ancora ricevuto risposta. Certo si è che anch'essi, benchè mondi dal peccato originale, hanno il triste privilegio del dolore. La chioccia e una nidiata di pulcini stanno contemplando il figliuolo e il fratellino morto; la scena è semplice *ma sentita e, contemplandola, si sorride penosamente*.

Graziosissimo è il quadretto *I primi passi*.

Il Nono non sforza il suo temperamento neppure nei ritratti. Essi riflettono tipi calmi dalle idee semplici e dai sentimenti moderati.

Meno felice mi pare l'unico ritratto con pretesa di psicologia elevata, intitolato appunto *Il filosofo*. Abbiamo davanti l'eterno tipo convenzionale: l'uomo dalla barba lunga (è il caso di ricordare il proverbio di Plauto: « barba non facit philosophum ») cogli occhiali sul naso e con un grosso volume davanti.

Indovinatissimi invece sono i ritratti un *vecchio barbiere*, il *sagrestano*.

Concludendo il Nono è pittore sovrano di scene ove predomini il sentimento; e siccome, piaccia o no, il cuore ha le sue ragioni, così si comprende che la mostra di questo simpaticissimo pittore costituisca uno dei successi indiscussi dell'Esposizione.

L'anima romantica della Laguna è diffusa per tutte le sue tele, e, si sa, Venezia è incantatrice.

Felice Momigliano.

Interessi e cronache provinciali.

Seconda Gara di Emulazione fra i contadini in Fagagna.

Il Comitato della seconda gara di emulazione fra contadini ha pubblicato la seguente circolare:

«Sono avvertiti i signori del Comitato ordinatore, i signori onorevoli sindaci e M. R. parroci, per notizia agli interessati, i possidenti, fittabili, coloni, castaldi, dei comuni di *Colloredo, Cossano, Fagagna, Majano, Martignacco, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna*, che i fiori in vasi devono, senza eccezione, essere tutti presentati al Comitato in Fagagna (Casa Pico) il giorno giovedì 12 corrente;

che i prodotti vegetali ed animali, vini e liquori e gli oggetti tutti rappresentanti le industrie campestri, o domestiche esercitate dai contadini ed ogni altro oggetto da presentarsi alla Esposizione, devono essere portati entro i giorni di giovedì e venerdì (11 e 12 corr.) e non più tardi;

che l'Esposizione si aprirà il giorno 14 corr. nelle ore pomeridiane;

che ogni espositore avrà cura di ritirare la ricevuta regolare di quanto presenta, e un viglietto d'ingresso che dà diritto ad una sola entrata gratuita;

che il bestiame da cortile (pollame, conigli, ecc.) devesi pure presentare nel pomeriggio del giorno 13;

che il bestiame grosso (bovini, equini, ovini, suini) deve essere presentato per le ore 8 ant. del giorno 17 in Piazza del Mercato. E' permessa la vendita dei capi anche premiati, purchè non abbiano riportati speciali premi con vincolo (premi provinciali);

che tutte le premiazioni verranno fatte nel pomeriggio del giorno 17;

che dopo le premiazioni, il giorno 18 specialmente, si restituiranno gli oggetti esposti. In quanto ai prodotti la giuria è in diritto di procedere all'assaggio di quanto crede nel suo giudizio.

Per ogni ulteriore schiarimento rivolgersi al Comitato generale in Fagagna e presso i signori membri dei Comitati in ogni comune.

* * *

Il Comitato presieduto dall'attivissimo sig. co. Daniele Asquini, siede ora in permanenza nel locale appositamente posto a disposizione dal gentilissimo sig. Giorgio Pico.

A presidente generale della giuria è stato nominato il sig. cav. co. Detalmo di Brazzà, e parte della giuria si fu già costituita e funziona eseguendo ispezioni alle coltivazioni, case rurali, stalle, concimaie, ecc., come si iscrissero per concorso.

Lunedì la giuria per queste ispezioni fece buona parte del lavoro, ma stante il notevole numero di aspiranti (oltre 40) dovrà continuare il lavoro suo in altri giorni.

Auguriamo sia propizio a quei signori il buon Giove.

La giuria per queste prime classi è costituita dai signori Asquini co. Fabio, Baccino Giuseppe, Fileni dott. E., Leonarduzzi Luigi, Petrucco Antonio, Prampero co. agr. Lodovico.

Fu già definitivamente dal Comitato stabilito che il giorno 14 mattina c'è riunione generale della giuria, nel pomeriggio si apre la mostra al pubblico quindi tutti gli oggetti devono presentarsi prima del giorno 14 e precisamente nei giorni 12 e 13.

La domenica 15 esposizione e svariati spettacoli, fra i quali la Corsa degli asini, il 16 esposizione e tiro allo storno; il 17 grande *fiera-mostra* di bestiame equino, bovino, ovino, suino, con notevoli premi conferiti da speciale giuria. Lo stesso giorno premiazione solenne a tutti gli espositori.

Ancora cose dell'Esposizione! Funerali

Fagagna, 4 settembre 1901.

Indefessamente si lavora qui per la prossima apertura dell'Esposizione. Ieri nella casa del sig. Giorgio Pico si adunarono i componenti i Comitati dei diversi Comuni che concorreranno alla mostra, per prendere i definitivi concerti onde dirigere gli ultimi preparativi.

Pure ieri il giurì incaricato della visita alle coltivazioni speciali fece un sopraluogo esaminando scrupolosamente parte delle numerose e prospere coltivazioni. Essi riportarono tutti una buonissima impressione, sintomo evidente che la nostra popolazione ritrae profitto oltre che da queste Esposizioni di emulazione, anche dagli ottimi insegnamenti agrari che durante l'anno vengono eseguiti in forma di conferenze, grazie all'interesse preso per la classe agricola dai nostri proprietari ed in special modo dall'illustre senatore Pecile.

Anche le case rurali finora visitate, in generale vennero trovate abbastanza ben tenute, per quanto riguarda l'igiene dei locali, cortili ecc. (E' in questo *ecc.* compresa anche quella famosa strada che è *sempre* piena di sterco di maiale e simili di cui il ricavato dalla vendita va... a sollievo delle anime del Purgatorio? — *N. d. R.*)

Si provede pure un felice esito della Mostra bovina stante i buoni riproduttori che in gran numero vennero importati nei nostri paesi.

×

In Ciconicco oggi seguirono i funerali del tanto compianto signor Antonio Calligaris. Non ostante il tempo piovoso molti furono anche di Fagagna che vollero accompagnare all'estrema dimora l'estinto, dando così ancora una prova che il povero signor Antonio era benamato e stimato da tutti per la bontà d'animo, affabilità di modi, ed esemplare quale capo famiglia.

Un'infinità di torci seguivano la bara e parecchie si vedevano le corone mandate dai parenti, amici e conoscenti.

Alla desolata famiglia porgo le mie condoglianze. *G.*

Da Pordenone.

Nozze cospicue — Diluvio — Soldati — Condoglianze — « Carmen ».

Pordenone, 4 settembre.

(a. c.) Oggi, la gentile sig.na Amelia Etro, giurava fede di sposa al signor Giovanni Avogadro di Bergamo. Alla coppia felice, auguri sinceri.

*

Stamane, sotto una pioggia dirotta, giunsero tra noi moltissimi soldati per le manovre al campo di Pordenone. La compagnia ciclistica arrivò verso le dieci in uno stato da far pietà. Il tempaccio invernale continua recando non pochi danni ai raccolti.

*

La famiglia del sig. Rodolfo Schall, venne colpita da una grave sventura. Un amore di bimba, bella e ben promettente, moriva quasi improvvisamente ieri mattina. La poverina era l'unica gioia di quei desolati genitori, ai quali mandiamo le più sentite condoglianze.

***

Da quanto si dice, col giorno 15 corrente avrà principio, al nostro Sociale l'opera *Carmen*.

(*Corrisp. Pordenone*: la spesa dell'assegno supera quasi il costo; mandi piuttosto a ritirare).

Da Gemona.

Risveglio industriale.

Gemona, 3 settembre.

Il distretto di Gemona è senza dubbio fra quelli che offrono maggior contingente all'emigrazione temporanea, i cui vantaggi specialmente in questi ultimi tempi tendono sempre più a diminuire, poichè, essendo quasi terminate le grandi costruzioni, la richiesta di mano d'opera si fa sempre minore; verrà pur troppo il giorno in cui essa cesserà affatto.

Che faranno allora quelle migliaia di lavoratori che ora emigrano temporaneamente? Chi darà loro lavoro e pane?

E' un problema sociale assai importante e che desta le più serie apprensioni.

Per questo da tutti i ben pensanti si vedono con gioia sorgere nella nostra provincia, presso i corsi d'acqua che ci favorì natura, dei grandi stabilimenti industriali, che fra non molto daranno lavoro e pane a migliaia di operai, che ora sono costretti a cercarlo in paesi stranieri.

Questo ardito risveglio industriale che ci toglierà, almeno in parte, dal servaggio dell'importazione, deve essere appoggiato da tutti coloro ai quali sta a cuore la vera grandezza della patria, che non consiste nell'espansione militare, ma in quella commerciale che segnerà il benessere economico dell'intera nazione.

Premesse queste brevi considerazioni, credo opportuno fare una breve rassegna dei grandi stabilimenti industriali esistenti nel distretto di Gemona. E incomincio con lo

Stabilimento Stroili. Questo importante stabilimento si trova presso la derivazione del canale Ledra e due turbine producenti complessivamente la forza di 130 cavalli, muovono il numeroso macchinario che serve alla tessitura del cotone.

Il quale, cotone, arriva filato allo stabilimento e viene tosto torto e tinto nella tintoria a vapore che adopera in massima parte l'indaco nelle sue diverse gradazioni ed altri colori. Il cotone tinto passa alla tessitura che si eseguisce mediante 250 telai Oneger per colorati a quattro navette. Volendo fare dei tessuti con maggior numero di colori e lavorati si applicano su detti telai delle macchinette Ratier o Jacquard.

***

I tessuti prima di passare al magazzino subiscono la cosidetta *apparecchiatura* consistente in un complesso di operazioni che danno al tessuto un bello aspetto e che si eseguiscono col mezzo di macchine Chemnitz, ultimo sistema perfezionato e da poco introdotte.

In questo stabilimento vengono impiegati da 400 a 500 operai in gran parte donne che quasi tutte lavorano a contratto.

Lo stabilimento produce tele casaline, flanellate, per camicie, Floridas e diverse qualità di splendidi tessuti orientali che si esportano in grande quantità a Costantinopoli, Smirne, Burgas ed in altri porti del mar Nero.

***

Attualmente per cura della ditta Stroili si costruisce nei pressi dello stabilimento una grande casa operaia alta tre piani compreso il terreno. Quivi potranno dormire gli operai (uomini solo) forestieri pagando un tenue affitto; al piano terreno poi vi sarà una grande cucina popolare che fornirà alle numerose operaie ogni giorno buona minestra, per pochi centesimi. In questa casa operaia la ditta non intende speculare e perciò l'istituzione merita lode, se si pensa che attualmente la minestra viene fatta da un cantiniere che, giustamente, non ci vuol perdere di certo.

(*Continua*).

Pel riposo festivo — La Banda.

Gemona, 4 settembre.

Tempo fa gli agenti dei negozi di commestibili chiesero ai loro principali la chiusura dei loro esercizi — nei giorni festivi — alle ore 15. I signori Cedaro e Isola, negozianti principali della città, riconoscendo giusta la modesta aspirazione dei loro dipendenti la maggior parte dei quali è sacrificato dalle prime ore del mattino alle nove della sera, l'accettarono di buon grado e s'incaricarono di ottenere anche l'adesione degli altri negozianti. I quali, perchè non impediti da altre vendite, tutti aderirono meno la signora Virginia Minisini.

L'accanita opposizione di questa signora ha destata somma sorpresa nella cittadinanza e indignato addirittura gli agenti.

Se non pare plausibile il contegno della Minisini lo è ancor meno quello dei signori *Baldissera Edoardo* e *Adele D'Aronco*, i quali, *dopo aver firmata la convenzione*, tennero bravamente aperti i loro negozi.

Non faccio commenti, il pubblico giudichi.... e provveda.

***

La Banda gemonese che in occasione del pellegrinaggio a Udine terrà un concerto, non è la cittadina ma quella «Dilettanti» ex *Circolo S Giuseppe*.

Da Enemonzo.

L'autopsia della vittima.

Enemonzo, 4 settembre.

Ieri mattina i medici-chirurghi dottor Guido Benedetti ed Ortolani assistiti dal dott. Moro, juniore, fecero l'autopsia del cadavere del povero Billiani Nicolò, e gli riscontrarono tre ferite e non quattro come scrissi in una mia corrispondenza del 2 corrente.

La ferita alla regione occipitale con penetrazione nel cavo vertebrale, fino a ledere il midollo spinale, fu la causa unica della morte.

Ringraziamento. Con animo riconoscente rendo pubblico ringraziamento per la guarnigione ottenuta mediante seria operazione eseguita dall'egregio dott. Attilio Franz, medico-chirurgo presso l'Ospitale civile di Udine, a mia moglie Maria ridonata in perfetta salute.

San Giorgio di Nogaro, 4 settembre.

Ernesto Maran.

Note agrarie.

L'Associazione agraria friulana citata ad esempio.

Il direttore della *Federazione italiana dei consorzi agrari*, dottor G. Raineri, nel suo diffusissimo *Giornale di agricoltura della domenica* a proposito di cooperazione agraria, così parla della locale benemerita Associazione agraria, che molte volte ci capita di veder citata a titolo d'onore nei giornali agricoli della penisola:

L'ideale verso cui i preposti al movimento agrario: amministrazioni pubbliche, scuole, cattedre agrarie, stampa politica e tecnica, devono mirare, è di far sorgere in ogni minore centro Consorzi agrari, casse rurali, latterie sociali, cooperative di consumo, forni cooperativi, cantine sociali, molini sociali ecc., secondo le opportunità e le condizioni dei luoghi.

Mirabile non cesseremo di ripeterlo — è sotto questo aspetto l'indirizzo che al movimento agrario ha dato nella provincia di Udine l'Associazione agraria friulana. Essa, invece di opporsi alla creazione di enti autonomi in ogni più remoto angolo del Friuli, vi ha direttamente dato impulso e a centinaia ormai là si contano le associazioni cooperative, dai circoli agricoli ai forni cooperativi, che, raggruppandosi dattorno alla Associazione madre, danno luogo ad un largo, intenso progresso agrario, ed un miglioramento vero delle condizioni economiche del territorio.

Non il grosso istituto che egoisticamente traffica ed aumenta, ma la associazione benefica che tutto vede e a tutto provvede.

Perchè l'esempio che ci viene dalla Associazione friulana, citata a cagion d'onore, e da altri parecchi istituti non vorremo seguito?

Non si può dire che gli apprezzamenti non siano giusti e le lodi non meritate. L'Associazione agraria friulana onora la nostra Provincia.

Contro la pellagra.

Diffusione dei precetti e delle istruzioni nelle scuole rurali.

Il Comitato per la cura della pellagra ci comunica la seguente circolare (n. 58)

Ai RR. Provveditori agli studi ed ai RR. Ispettori scolastici.

Il Comitato permanente interprovinciale per la cura della pellagra, residente in Udine, allo scopo di diffondere la conoscenza delle cause che producono quella funesta malattia, e dei mezzi atti ad impedire lo sviluppo ed a combatterla efficacemente, ha pubblicato alcuni *precetti igienici sull'uso del granoturco*, e le *istruzioni popolari per la lotta contro la pellagra*.

Degli uni e delle altre mando alla SS. LL. un sufficiente numero di esemplari (1) perchè si compiaccia di distribuirli ai maestri delle scuole rurali delle rispettive provincie, poste nei Comuni dove più infierisce la triste endemia.

E' superfluo rammentare che il diffondere e rendere popolari i ritrovati della scienza, specialmente quelli attinenti alla pubblica salute, è tra gli uffici più propri della scuola elementare, la quale deve valersi dell'azione educativa, spiegata sui fanciulli per indurre le famiglie ad accogliere e mettere in pratica i suggerimenti che partono da essa.

Prego perciò le SS. LL. di raccomandare ai maestri che chiariscano e commentino ai propri allievi i *precetti* e le *istruzioni* sulla pellagra e li persuadano a curarne, per quanto è da loro, l'osservanza nelle proprie case.

Gradirò di essere informato degli uffici spiegati per soddisfare a questo mio desiderio, e intanto mi assicurino di aver letta la presente nota.

Il Ministro: *N. Nasi*.

(1) Gli esemplari si mandano solamente agli Uffici scolastici di quelle provincie, nelle quali si suole manifestare la pellagra.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 6, S. Daniele.

Effemeride storica. — *5 settembre 1382.* — La specialità delle circostanze del momento, più che tutto la dominante carestia, esigono speciali provvedimenti. Ne parla l'Ostermann nel volume *Usi e credenze*.

UDINE

Echi elettorali.

La vertenza "Crociato" - Schiavi.

La replica dell'avv. Schiavi.

L'avv. cav. Schiavi così risponde nel *Giornale di Udine* alle note dichiarazioni del *Crociato*:

«Il *Crociato* mi consacra una delle sue colonne, non tanto per dimostrare che ho *cercato* l'alleanza famosa — come egli affermò alla vigilia delle elezioni — quanto per giustificarsi di aver ritenuto che io la *desiderassi*, e più che tutto per denunciarmi quale un impenitente *sacrilego* e *l'apostolo dell'anticattolicismo in Udine e nel Friuli*.

Devo io rispondere, prendendo a confutare uno per uno gli *elementi di convinzione*, che il *Crociato* invoca a propria difesa? No, davvero: egli stesso ne sente la vacuità, quando mi domanda di pazientare anche un poco, e si riserva di addurre della sua buona fede prove migliori.

Mi limito, dunque, a respingere tutte le supposizioni, le interpretazioni, e le induzioni del *Crociato*, con questa recisa affermazione: a chi mi ha parlato di trattative coi clericali, ho risposto sconsigliandole, come dannose moralmente e materialmente al partito liberale, e avvertendo che non avrei acconsentito che il mio nome apparisse in una lista concordata con essi.

E' chiaro?

Il *Crociato* mi battezza d'ingenuo; e può darsi che tra le mie poche virtù io possieda quella della ingenuità, che egli sembra deridere. Anzi, se risalgo alla causa dell'odio di cui *certi* clericali politicanti mi onorano, devo attribuirla proprio alla mia ingenuità. Altri appartiene alla Lega XX Settembre: altri ha pubblicamente inneggiato a Roma capitale e maledetto al potere temporale; e tutti ricordano l'eloquente discorso dell'on. Girardini, consigliere della Lega, pronunciato nel *Teatro Minerva*, il giorno 20 settembre 1897. Pure quei tali clericali politicanti lasciano in pace il mio *collega*, e addentano me. Perchè? perchè ho avuto il torto di colpirli nel cuore, quando, senza la cautela di parole involute, ho denunciato all'abbominazione di tutti gli uomini di buona fede il sacrilego impiego del sentimento e del vincolo cattolico, per far prosperare interessi materiali. Essi che erano rei dell'empio miscuglio, si sono scandalezzati delle mie parole!... Non altrimenti usavano i Farisei, sepolcri imbiancati, contro i quali Cristo lanciò la veemente apostrofe: *Vae vobis!... quia facitis eum filium gehennae duplo quam vos!* (Matth., XXIII, 15).

Così è.

3 settembre 1901.

L. C. Schiavi.»

Omaggio per nozze. In amichevole omaggio augurale per le fauste nozze Capsoni-Marcotti cui accennammo ieri, si sono fatte parecchie eleganti pubblicazioni. Notevole fra queste, e pel lavoro in sè e per il chiaro autore, è l'Opuscoletto dedicato agli sposi dallo «Zio Beppi», che è poi il letterato e pubblicista Giuseppe Marcotti, autore dell'*Oltraggiata*; opuscolo che meriterebbe veramente più ampio discorso, non concessoci oggi dallo spazio, ma che sarà per un'altra volta.

Nuove cartoline-vaglia. Si annunzia che col 1 gennaio 1902 si metterà in circolazione un nuovo vaglia.

Esso è poco più grande delle cartoline ordinarie, e come queste si comprerà da tutti i rivenditori di privative, pagando una piccola tassa. Servirà a spedire qualunque somma.

Il mittente del vaglia dovrà consegnare soltanto all'ufficio postale la somma che intende inviare, e ne ritirerà la ricevuta. Il vaglia si imposterà poi nelle buche delle lettere senza ulteriori spese postali.

Questo genere di vaglia trovasi già in uso in Svizzera ed in Austria, ma il nostro è ritenuto migliore, tanto che si dice che le dette nazioni lo adotteranno.

Note statistiche sulle elezioni amministrative udinesi.

Dalla presente tabella i nostri elettori potranno avere una chiara idea del movimento elettorale dal 1866 al 1901.

La tabella contiene la data delle elezioni, il numero degli elettori iscritti e dei votanti, i voti ottenuti dal capilista e dall'ultimo riuscito nella minoranza.

Data delle elezioni			Inscritti	Votanti	Numero dei Consiglieri eletti	Num. di voti ottenuti		Osservazioni
Anno	Mese	Giorno				massimo	minimo	
1866	Settembre	30	—	764	30	546	240	Generale colle liste austriache.
1866	dicembre	23	1623	374	30	225	97	Id. colla legge italiana.
1867	aprile	28	1623	181	11	80	83	Parziale (per rinuncia di 11 cons.)
»	agosto	11	1753	73	6	49	31	Rinnovazione del quinto.
1868	luglio	20	1817	299	6	154	78	Id.
1869	»	31	2071	573	7	439	154	Id.
1870	»	31	1916	447	8	398	188	Id.
1871	»	23	1897	377	7	245	114	Id.
1872	»	28	1862	625	8	582	276	Id.
1873	»	20	1852	512	9	341	175	Id.
1874	»	19	2005	634	7	439	224	Id.
1875	»	25	1074	587	6	450	333	Id.
1876	giugno	25	1993	587	7	373	225	Id.
1877	»	24	2072	811	6	663	413	Id.
1878	»	23	2080	942	8	751	522	Id.
1879	»	29	2075	826	6	649	347	Id.
1880	luglio	25	2061	957	9	792	367	Id.
1881	giugno	26	2178	871	7	757	508	Id.
1882	luglio	2	2264	762	6	616	538	Id.
1883	giugno	17	2320	597	18	474	233	Elezioni complem. essendo stato elevato a 40 il n.° dei cons. del Com.
1884	»	29	2354	468	8	413	289	Rinnovazione del quinto.
1885	»	28	2358	379	8	342	230	Id.
1886	luglio	11	2415	335	9	271	180	Id.
1887	giugno	12	2347	305	11	275	109	Id.
1888	»	24	2385	444	9	409	142	Id.
1889	novembre	10	4961	1351	40	1255	490	Elezioni generali in applicazione alla nuova legge comunale.
1890	luglio	12	4833	1233	8	926	274	Rinnovazione del quinto.
1891	»	»	4760	991	9	623	322	Id.
1892	»	17	4857	1551	11	931	374	Id.
1893	»	16	5039	1292	9	926	396	Id.
1895	giugno	16	4011	2131	40	1352	614	Elezioni generali.
1899	luglio	2	4404	2362	20	1300	857	Rinnov. triepn. di metà Consiglio.
1901	settembre	1	4898	3063	40	1698	1130	Elez. gen. per sciogl. del Consiglio.

Le feste al Santuario delle Grazie.

Ieri una folla imponente assistè alla Messa celebrata nel Santuario delle Grazie da mons. Giurekiam, arcivescovo Armeno.

Notevole movimento, malgrado la pioggia, in città.

Oggi la giornata è splendida; auguriamo che il bel tempo arrida.

Si osservano con curiosità i sacerdoti armeni dalle fluenti barbe, dal sembiante nient'affatto mistico, su cui sembra raggiare il «*Servite Domino in laetitia*».

Il Numero Unico — Il maestro Perosi — Gli «Oratorii».

Questo Numero Unico, pubblicato in questi giorni, è pregevole dal lato artistico e letterario.

Contiene in prima pagina il ritratto del Perosi e quello dei principali esecutori.

***

La biografia del Perosi è interessantissima.

L'Autore del *Natale* è nato a Tortona (Piemonte) il 21 dicembre 1874. Suo padre, maestro di cappella alla Cattedrale di Tortona, organista provetto, seppe inspirargli un culto severo e profondo per l'arte dei suoni.

Lorenzo Perosi studiò dai sei fino ai diciasette anni col padre suo. A quindici anni il padre lo presentò per i primi esami al Liceo musicale di Roma, dove riscosse il plauso dei docenti per la sua non comune abilità di pianista, di compositore e d'improvvisatore. Il Perosi studiò poi col Saladino, docente di contrappunto e fuga al Conservatorio di Milano. Nel 1890 andò a Montecassino per insegnar musica agli allievi del seminario e del collegio.

Nel 1892 s'inscrisse al Conservatorio di Milano ed in meno di due mesi ottenne la licenza nel corso di armonia contrappunto e fuga.

Nel 1893 il Perosi ricevette da Ratisbona l'invito di tenere la cattedra di professore d'organo in quella scuola, ma preferì invece di accettare la direzione di una scuola di canto che il vescovo d'Imola voleva fondare nel suo seminario.

Da Imola, nel giugno 1894, passò a Venezia a dirigere la Cappella di San Marco.

Lorenzo Perosi celebrò la prima messa il 22 settembre 1895 nella Casa di Loreto, nelle Marche.

Il primo lavoro del Perosi fu eseguito il 9 agosto 1897 a Venezia nella Chiesa dei santi Giovanni e Paolo.

✕

Il celebre Oratorio *La Passione di Cristo* fu eseguita a Milano, nella Chiesa delle Grazie, il 2 dicembre 1897. In quell'occasione, il Nappi, nella *Perseveranza*, misurò con esattezza la portata dell'ingegno e degli studi Perosiani. La Direzione del Conservatorio di Milano dispensò gli allievi da qualche lezione in quei giorni, per lasciar loro agio di ascoltare la *Passione*.

La *Trasfigurazione* fu eseguita la prima volta a Venezia il 20 marzo 1898, nel salone della Mostra Internazionale concesso dal Municipio.

L'instancabile maestro, nel giugno 1898 approntava il terzo Oratorio: *La Risurrezione di Lazzaro*, che, eseguito alla Fenice di Venezia la sera del 27 luglio, ottenne un grandioso successo. Il Perosi ebbe *ventotto chiamate ed applausi senza fine: tre pezzi furono bissati nella prima parte e quattro nella seconda*.

La prima esecuzione della *Risurrezione di Cristo* ebbe luogo a Roma il 13 dicembre 1898, nella basilicata dei SS. Apostoli.

Leone XIII lo nominò, allora direttore della Cappella Sistina, creandogli così una posizione privilegiata di fronte agli artisti di tutto il mondo.

Il genio del Perosi è fecondo; per lui l'arte italiana si arricchirà di altri capolavori.

***

Altri articoli pregievoli nel Numero Unico citato sono: *Un ricordo e un voto* del sac. dott. V. Liva — *Cenno storico dell'Oratorio* del Trinko. — Il *genio Perosiano* del Placereani — *L'apoteosi del genio* del Moretti — Note illustrative sul «Natale» di Sibemolle — Il *Natale di Perosi* di L. A. Villanis.

Il comm. Kaschmann

che canterà nel «Natale» e che di questa esecuzione è singolare attrattiva, studiò musica e canto al Liceo musicale di Udine ancora sotto il m.° Giovannini.

Così Udine potrà prepararsi ad onorarlo quasi come un suo figlio illustre.

Maddalena Ticci

la ben nota artista, è valente nell'arte del violino non meno che in quella del bel canto — apprezzata come concertista non meno che pei suoi successi sulle scene.

Il pubblico udinese ne potrà giudicare, poichè — ci si dice — si è pensato ad organizzare per uno di questi giorni un concerto vocale-strumentale, nel quale, con altri artisti, la signorina Ticci darà saggio della sua valentia anche come violinista.

L'"Oratorio Perosiano,,

La prova generale — L'aspettazione per la "prima,,

Oggi, dunque, alle 14 e mezza il nostro maggior tempio, trasformato in tempio dell'arte, accoglierà la folla desiderosa e palpitante dei friulani e dei forestieri, attratti dall'amor dell'arte e dalla fama dell'opera e dell'Autore.

L'aspettazione è grande; il tempo — nemico ieri — s'è fatto propizio; nel tempio non si vedranno certamente posti vuoti.

***

Ieri sera intanto fu soddisfatto —

per la stampa e per pochissimi ammessi — il desiderio vivissimo di pregustare l'esecuzione del tanto ansiosamente aspettato Oratorio.

Noi diremo più estesamente domani l'impressione nostra in questo lavoro: per ora ci limitiamo ad affermare come questo Oratorio rappresenti un avvenimento di primaria importanza artistica per la nostra città.

Davanti ad un vero esercito di esecutori posto nel *coro del nostro Duomo*, opportunamente ridotto nello spazio occupato dalla navata di mezzo ad un gran piano inclinato, ritto sovra il suo palco, s'erge il maestro Perosi.

Da quell'artista vero ch'egli è, domina e regge magistralmente tutta la gran massa degli esecutori; e coll'espressione del volto e della persona ora triste ora lieta, ora dolce ed ora concitata, pare trasfonda tutta la sua grande anima negli interpreti dell'opera sua. Davanti l'orchestra, ai lati del maestro, stanno i quattro solisti, il comm. Kaschmann e la signora Clara Fino Savio da un lato, il sig. Nicola Fasciolo e la signorina Maddalena Ticci dall'altro.

Dalla semplice lettura dello spartito al piano, non era certo possibile formarci un concetto nemmeno lontano della composizione del Perosi e dell'effetto ch'essa fa sotto la sua direzione.

Dal principio alla fine dell'opera, l'orchestrazione è trattata in modo finissimo; dalle innumerabili combinazioni dei varii istrumenti il Perosi sa trarre effetti sorprendenti.

Tutti coloro che assistettero alla prova generale, forse una cinquantina di persone, si mostrarono soddisfattissimi e, frequenti volte applaudirono.

A domani dunque una più minuta descrizione di quest'imponente esecuzione.

W.

×

Domani *venerdì* — e successive esecuzioni — i biglietti ai posti in piedi (lire 2) si venderanno nei due chioschi sulla Piazza del Duomo (verso Via dei Teatri) a cominciare dalle 9 del mattino.

Minisini sul Matajur e Malignani sulla Specola.

Ognuno sa che domenica sera alle, ore 21 dalla riva del nostro Castello, potremo discernere il monte Matajur illuminato da un faro straordinario che che per cura del signor Malignani verrà applicato sulla Specola, riflettente sul monte suddetto. Dal monte, poi, il signor Francesco Minisini di Udine per incarico della Commissione, accenderà dei gran fuochi con fosforo e nitro puro, per rispondere al saluto che viene dato dalla città di Udine col faro.

L'altra sera, presente d.r L. Biasuttig di Verrassino, sulla riva del castello venne fatto un esperimento in piccole proporzioni, accendendo 50 grammi di fosforo. La prova riuscì magnificamente.

Tutto dipenderà dal fatto che il cielo sia sereno durante la notte di domenica, altrimenti tanto il faro che i fuochi, non potranno esser visibili nei due punti rispettivi: Matajur e riva del castello.

Possibile che il tempo ci rimanga avverso anche sabato e domenica?

Nel giornalismo locale. I corrispondenti udinesi dei giornali di fuori protestano contro l'evidente favoritismo — anzi, vero monopolio — delle notizie di cronaca friulana, che si fa in Prefettura, a tutto od esclusivo vantaggio del corrispondente della *Gazzetta di Venezia*.

Essi ci hanno mostrato le lettere di rimprovero delle rispettive Direzioni, e pregano, a mezzo nostro, la Prefettura che voglia provvedere.

Da Udine a Venezia. Domenica 8 corr., in occasione dell'Esposizione internazionale, verrà effettuato un treno speciale da Udine a Venezia con ribasso del 60 per cento, il quale partirà dalla nostra città alle ore 6.10.

I biglietti saranno valevoli pel ritorno con tutti i treni in partenza da Venezia prima della mezzanotte del giorno 12 corrente.

Dietro la presentazione del biglietto ferroviario i viaggiatori potranno acquistare il biglietto per la gita in mare, che verrà effettuata domenica dalle ore 13 alle 16 circa, al prezzo di lire 2 ed il biglietto per l'ingresso all'Esposizione sarà ridotto del 50 per cento, in tutti i giorni ed ore che vorranno approfittare.

Ecco i prezzi dei biglietti:

	II clas.	III clas.
Udine	L. 9.30	L. 6
Pasian Sch.	» 8.55	» 5 55
Codroipo	» 7.75	» 5.—
Casarsa	» 7.—	» 4 50
Pordenone	» 5.95	» 3.85
Sacile	» 5.05	» 3.30

Dei monti e del mare. Sabato, 7 settembre corr., alle ore 5 pom., arriveranno, alla Stazione di Udine, i 29 bambini reduci della cura climatica alpina di Frattis.

— Martedì 19 settembre stesso, alle ore 3.25 pom., arriveranno, alla Stazione di Udine, i 30 bambini reduci dalla cura marina di Venezia.

Esami di uditore giudiziario. Avvertiamo chi potesse averne interesse che gli esami di concorso pel conferimento dei posti di uditore giudiziario che erano stati fissati pei giorni 14 e seguenti del p. v. novembre, avranno invece principio col giorno 21 dello stesso mese.

Cucina Economica popolare di Udine. Risultato dello smercio ottenuto lo scorso mese: Minestre 4838 — Ossi maiale 134 — Carne 126 — Pane 3524 — Vino 428 — Verdura 562. Totale n. 9112 razioni.

Fondo pel culto. Il Consiglio del Fondo pel culto ha discusso ed accolto favorevolmente il reclamo in materia di Congrua, del parroco di Barcis don Angelo Burigava.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 10 settembre, *ore 9 ant.*, vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 dicembre 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

I feriti. Alle ore 20 venne medicato Beltramini Antonio, d'anni 47, di Udine, facchino, per ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Guarirà in 8 giorni, salvo complicazioni, causa accidentale.

Borseggio. Ieri certo Querino Giuseppe, ventenne, da S. Gottardo, ha denunciato di essere stato derubato nel tempio delle Grazie del portafoglio contenente lire 7 ed una cartella della Lotteria Napoli-Verona, nonchè dell'orologio d'argento del valore di lire 14.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 Agosto 1901.

XVII° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 6603) (Soci 1633)		L. 216,075.—
Riserva	L. 98,842.07	
» per infortunii	» 1,522.47	
» » oscil. valori	» 1,428.69	
		» 101,293.28
		L. 316,368.23

Attivo

Cassa		L. 21,046.48
Portafoglio		» 2,266,563.90
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 17,769.—
Conti Correnti garantiti		» 53,008.56
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 197,552.99
Debitori e creditori diversi		» 37,854.43
Banche e Ditte corrispondenti		» —.—
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 17,278.94
Effetti per l'incasso		» 11,642.32
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 204,359.80	
Depositi a cauzione impiegati	» 20,000.—	
Depositi liberi e volontari	» 37,344.—	
		» 261,703.80
Imposte e tasse	L. 7,668.94	
Interessi passivi	» 58,534.21	
Spese di ordinaria amministrazione	» 12,109.36	
		» 78,312.51
		L. 3,012,732.18

Passivo

Capitale sociale	L. 215,075.—	
Fondo di riserva	» 98,342.07	
Fondo per eventuali infortunii	» 1,522.47	
Fondo per event. oscill. valori	» 1,428.69	
		L. 316,368.23
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,893,533.89
Banche e Ditte corrispondenti		» 427,810.32
Debitori e Creditori diversi		» 98.42
Dividendi		» 7,124.60
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 204,359.80	
Id. a cauzione impiegati	» 20,000.—	
Id. liberi e volontari	» 37,344.—	
		L. 261,703.80
Utili corrente esercizio e risconto 1901		» 106,092.92
		L. 3,012,732.18

Udine, 31 agosto 1901.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *Avv. A. Feruglio* — Il Direttore *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 36 cadauna.

Sconto *effetti di commercio* al 5 1/2 per cento. — Prestiti su *cambiali* a due firme, fino a sei mesi 6 per cento. } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 e 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Il congedo delle classi anziane.

Il Ministero della Guerra ha disposto che dopo le manovre di campagna, cioè dopo il 14 settembre, abbia luogo il congedamento delle classi anziane.

Verranno congedati:

a) i militari di prima categoria della classe 1878 con ferma di tre anni, compresi beninteso i volontari ordinari, di tutte le classi, corpi e specialità, esclusa la cavalleria;

b) i militari di prima categoria della classe 1879 ascritti o designati per la ferma di due anni, appartenenti a tutte le armi, corpi e specialità, esclusa la cavalleria.

c) i militari di prima categoria ascritti alla classe 1880, di qualunque ferma, quali provenienti da leve anteriori come omessi, renitenti, ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il trentanovesimo anno di età.

Saranno pure inviati in congedo illimitato, mediante sorteggio di ogni reggimento di cavalleria, in massima 90 uomini, salvo quelle eccezioni che per ciascun reggimento fossero successivamente comunicate; al sorteggio dovranno concorrere tutti i militari della classe 1878 e quelli della classe 1879 designati per la ferma di due anni.

Infine verranno parimenti mandati a casa i militari di prima categoria della classe 1880 ascritti alla ferma di un anno, purchè provenienti dai rivedibili di due leve e quelli giunti alle armi colla stessa classe, di qualunque ferma ed arma, dei quali sia stato accertato il titolo di congedamento anticipato in base alle disposizioni del regolamento.

Padiglione drammatico Zamperla.

Questa sera si rappresenterà il grandioso emozionante dramma in 5 atti: **Aida, la schiava Etiope ovvero i Faraoni.** Seguirà un'umoristica farsa.

Quanto prima *La sala di scoltura*, novità per Udine.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di agosto 1901 alla stagionatura:

Greggie	colli n. 81	k. 8360
Trame	» » 1	» 55
Organzini	» » 1	» 50
Totale	colli n. 83	k. 8465

all'assaggio:

Greggie	n. 271
Lavorate	» —
Totale	n. 271

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 9 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	5,9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	746.7	745.2	744.8	742.5
Umido relativo	83	81	77	—
Stato del cielo	coperto	piovoso	coperto	misto
Acqua cad. mm.	11.7	19.4	10 5	0.5
Velocità e direzione del vento	10.E	8.E	5.E	cal. NE
Term. centigr.	16.3	15.9	15.7	15.3

3	Temperatura	massima	17.2
		minima	14.6
		minima all'aperto	13.1
4	Temperatura	minima	13.3
		minima all'aperto	12.5

Tempo probabile

Venti deboli o moderati del 1. quadrante sul versante adriatico; meridionali sulle isole e versante tirrenico inferiore. Cielo nuvoloso sull'Italia superiore e Sardegna. Venti del 4. quadrante moderati e forti sull'Italia meridionale inferiore. Cielo generalmente nuvoloso con temporali e pioggie copiose. Tirreno mosso o agitato

Avviso di protrazione d'asta

Si avverte che la continuazione dell'asta dei rimanenti vini, liquori e mobili di proprietà del Fallimento Lunazzi e Panciera, siti nel magazzino in suburbio Aquileia Case Pecoraro, è stata rimandata a sabato 7 corr., ore 9 ant. ferme le condizioni di cui i precedenti avvisi.

Udine, 4 settembre 1901.

Il Curatore del Fallimento
Avv. Ermete Tavasani.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Lunedì 9 settembre si discuterà la causa contro l'ex segretario comunale Luigi Rodaro, detenuto sotto l'imputazione di peculato. Il Rodaro sarà difeso dagli avvocati on. Girardini, Caisutti e Driussi. P. O. avv. Bertaccioli.

Saranno escussi circa 34 testimoni.

TEATRI

Teatro Minerva.

Reale Cinematografo Lumiere.

Questa sera alle ore 7 e alle 9 variata rappresentazione.

Prezzi: Ingresso cent. 60; sott'ufficiali cent. 40; piccoli ragazzi cent. 40; loggione cent. 25; poltroncina in platea lire 1; sedia in platea cent. 40; palco in prima o seconda loggia lire 4.

NOTE COMMERCIALI.

La tassa sul commercio girovago.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto approvante il regolamento della tassa sul commercio temporaneo girovago nel distretto della Camera di commercio di Piacenza.

Corriere commerciale

Udine 5 settemb. 1901

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro	L. 13.15 a 13.80
Cinquantino	»	» —.— a —.—
Segala nuova	»	» 12.50 a 12.65
Frumento nuovo	»	» 18.25 a 18.70

Delle frutta.

Nocciole	al quintale da lire	—.— a	—.—
Pesche	» » » »	6.— a	16.—
Pera	» » » »	8.— a	24.—
Prugne	» » » »	—.— a	—.—
Susine	» » » »	12.— a	—.—
Pomi	» » » »	7.— a	8.—
Corniole	» » » »	—.— a	—.—
Uva	» » » »	25.— a	27.—
Fichi	» » » »	— 9 a	12.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 5 settemb. 1901.

Rendita.	sett. 4	sett. 6
Italia 5 % contanti	102.60	102.60
» 5 % fine mese	102.85	102.85
» 4 1/2 »	111.50	111.50
Exterieure 4 % oro	71.90	71.90
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
» 3 % Italiane	313.—	313.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	511.50	511.50
» Banco di Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511.—
Azioni.		
Banca d'Italia	868.—	868.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	719.—	719.—
» Ferr. Medit.	539.—	539.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	104.—	104.—
Germania »	128.25	128.25
Londra »	26 21	26.21
Austria - Corone »	109 50	109 50
Napoleoni »	20 78	20 78
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	98.65	98 65
Cambio ufficiale	104.—	104.—

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificato doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*.

Veggasi in quarta pagina: *Tintura Egiziana* — Longega.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	16.16	O. 13.21	14.05
G. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.36	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco